

CXXXIX SEDUTA**GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 16 e 45.

GARDU, Segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
«Provvidenze a favore delle cooperative ed altre associazioni di produttori agricoli». (78)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

TORRENTE esordisce affermando che il movimento cooperativo in Sardegna ha assunto una notevole importanza, specie negli ultimi anni. Esistono, infatti, circa seicento cooperative, che raggruppano oltre cinquanta mila lavoratori, dei quali il sessanta per cento sono agricoltori. Tali forze cooperativistiche hanno dovuto affrontare difficoltà, anche di carattere individuale, che sembravano insormontabili.

L'oratore prosegue rilevando che non sono state le sinistre ad affermare per prime l'importanza del movimento cooperativistico. L'Assessore Casu ha ammesso più di una volta l'urgenza e l'improrogabilità della risoluzione del problema. L'attività legislativa del Consiglio ha, del resto, in molte occasioni, richiamato l'attenzione sull'importanza di tale movimento. Fin dall'ottobre dell'anno scorso il Consiglio approvò un disegno di legge col quale si stanziavano cinquanta milioni per le cooperative. Il Consiglio approvò all'unanimità detto disegno e riconobbe la necessità e l'urgenza di una applicazione immediata del provvedimento. Ma, trascorso un anno, la

legge non ha trovato ancora applicazione. Nessuna cooperativa ha mai ottenuto un sia pur minimo stanziamento. L'Assessore, rispondendo ad una interrogazione sull'argomento, dichiarò che mancava ancora il regolamento e che la legge andava rifatta, poichè non rispondeva alle esigenze delle categorie interessate. L'oratore afferma che soltanto da un mese si è iniziato, da parte dell'Assessorato, il reperimento dei dati occorrenti per l'individuazione delle cooperative. Ma il regolamento non è stato ancora approntato e le cooperative non conoscono le modalità occorrenti per ottenere i fondi della Regione.

Il Consiglio approvò anche una legge per la concessione di terre incolte alle cooperative, legge che è stata fortunatamente respinta dal Governo.

Si è parlato delle cooperative perfino in occasione del disegno di legge sui miglioramenti fondiari. Le sinistre proposero di concedere tutto il fondo stanziato ad una sola attività, affinché l'intervento fosse radicale. Ma la proposta cadde nel vuoto.

Oggi — prosegue Torrente — il Consiglio deve prendere un'altra decisione sulla stessa materia, ma la proposta della Giunta è inaccettabile poichè contiene un grave difetto fondamentale, come, del resto, tutti gli altri interventi della Giunta. E' un disegno di legge disorganico, non inserito in altri provvedimenti tendenti a modificare le basi della struttura economica e sociale dell'Isola. Ma il disegno di legge ha un altro e più grave difetto: risente troppo della gretta mentalità politica della Giunta, che non le permette di uscire dal campo dell'amministrazione pura

e semplice. Pertanto il provvedimento tradisce — secondo l'oratore — l'aspettativa degli agricoltori, poichè non tiene conto delle loro esigenze attuali.

L'oratore prosegue affermando che le cooperative rappresentano la base per tentare di risolvere i problemi fondamentali, strutturali dell'Isola. Alle cooperative, pertanto, si doveva concedere, senza riserve, l'aiuto della Regione. Invece si concedono loro soltanto le briciole dell'assurda ed antiautonomatica ripartizione della somma prevista dal disegno di legge. I 132 milioni concessi vengono polverizzati in innumerevoli voci e avranno, quale unico risultato, quello di lasciare le cose allo *statu quo*. Anche la maggioranza della Commissione ha rilevato la irrisorietà della somma.

L'oratore afferma che la Giunta ha voluto prendere in fretta e furia il provvedimento per avere in mano un documento comprovante il suo intervento in questo settore. La stranezza consiste nel fatto che tale provvedimento viene preso proprio mentre sta per essere approntato il bilancio del prossimo esercizio. Pertanto non si potrà realizzare niente di concreto per l'esercizio 1950.

L'oratore è del parere che si debba aumentare la somma stanziata a favore delle cooperative, tanto più che il disegno di legge avrà soltanto funzione di orientamento per gli esercizi futuri.

Torrente, concludendo, dichiara che le sinistre voteranno a favore del disegno di legge, pur tenendo ferme tutte le riserve e le critiche mosse. (*Consensi a sinistra*).

FILIGHEDDU dichiara che il disegno di legge in esame apre un'altra via verso il potenziamento dell'agricoltura isolana. Alle critiche mosse da Torrente circa l'esiguità dello stanziamento, l'oratore replica che il bilancio non permette uno sforzo maggiore. L'irrilevanza della somma, che nessuno vuole negare, non si deve attribuire alla Giunta, ma, semmai, al Governo centrale. Per il potenziamento delle attività economiche e sociali dell'Isola occorrerebbero decine di miliardi l'anno che la Regione non ha a disposizione.

L'oratore prosegue affermando che, in confronto agli stanziamenti dello Stato, la Sardegna ha stanziato per le cooperative somme proporzionalmente molto superiori. La legge numero 4, citata da Torrente, conteneva, secondo Filigheddu, gravissime lacune che il disegno di legge in esame colmerà.

Se la Regione avesse stanziato una somma maggiore di quella prevista dal disegno di leg-

ge, una parte di tale somma sarebbe rimasta inutilizzata poichè i dati ufficiali danno in Sardegna appena quarantacinque cooperative regolarmente costituite.

Afferma che è comunque in via di preparazione un altro disegno di legge sulla materia. Invita l'Assessore all'agricoltura e foreste e l'Assessore al lavoro a predisporre un'organizzazione speciale per la preparazione professionale di dirigenti cooperatori.

L'Associazione dei combattenti ha già preso, in campo nazionale, una iniziativa analoga.

L'oratore conclude dichiarando che voterà a favore del disegno di legge. (*Approvazioni*).

PULIGHEDDU afferma che l'appunto più grave mosso da Torrente alla Giunta è stato quello sul ritardo della presentazione del disegno di legge. Ma anche tale appunto è infondato, poichè a nessun governo è possibile prendere tutti i provvedimenti in una sola volta.

L'oratore prosegue dichiarando che gli stanziamenti sono da un certo punto di vista irrisori, ma che tuttavia le domande finora pervenute alla Regione sono di così modesta entità da non assorbire i cento milioni stanziati. Secondo Puligheddu le cooperative dovrebbero, per quanto è possibile, vivere anche senza l'aiuto esterno. In realtà le cooperative efficienti sono pochissime. Ciò è determinato dal fatto che nelle cooperative si vogliono introdurre questioni estranee alla cooperazione.

Secondo l'oratore con la somma stanziata non si ha la presunzione di risolvere nella sua interezza il grave problema cooperativistico, ma soltanto si intende impostarne la risoluzione con la speranza di poter in un prossimo futuro intervenire più radicalmente.

Concludendo afferma che nessuna accusa può essere mossa all'Assessore Casu, il quale, tra enormi difficoltà, fa più del possibile per risolvere tutti i problemi che riguardano direttamente o indirettamente l'agricoltura.

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste, dichiara di non ritenere necessario polemizzare con le sinistre sul disegno di legge poichè unanime è l'accordo sul principio che si debba intervenire nel settore cooperativistico. Col disegno di legge in esame questo intervento è concreto. Il provvedimento riguarda tre settori cooperativistici: quello contadino, quello pastorale e quello vitivinicolo.

L'oratore dichiara di non ritenere, come affermato, che in Sardegna esistano 346 coope-

native; riconosce peraltro che il numero delle cooperative agricole è molto elevato, anche se esse non sono sempre legalmente costituite. Il cooperativismo in Sardegna è, inoltre, poco sentito e il risultato è che le cooperative non organizzano il lavoro collettivamente, ma aggravano il già gravissimo male della polverizzazione della terra. La Regione deve proporsi di favorire il lavoro collettivo ed uno dei sistemi più idonei è quello di acquistare macchine agricole per migliorare la tecnica della coltivazione che, dal sorgere del cooperativismo, non ha ricevuto alcun impulso. Con il disegno di legge presentato dalla Giunta si favorisce l'acquisto di macchine, di fertilizzanti e si concedono premi. L'indirizzo del provvedimento dovrebbe essere da tutti riconosciuto valido anche dal punto di vista autonomistico.

Un altro settore importantissimo per la vita economica isolana è quello pastorale. Ma per risolvere questo problema è necessario sistemare prima il settore cooperativistico. In Sardegna accade che il nume tutelare dell'economia casearia è l'industriale mentre il pastore è un elemento passivo, che non può influire in alcun modo sull'andamento del mercato. Il problema può essere risolto in un solo modo: facendo sì che i pastori si riuniscano in cooperative. La Regione intende intervenire concretamente perchè ciò avvenga e il disegno di legge in esame ne è una prova.

Un problema altrettanto importante è quello riguardante il settore vitivinicolo. E' necessario creare cooperative di produttori affinché i tipi di vino si standardizzino e possano essere immessi nel mercato con le garanzie dovute. La Regione interviene anche in questo settore con finanziamenti che non sono certo adeguati alle esigenze del settore, ma che per l'esercizio in corso sono sufficienti. La Regione ha, inoltre, dato allo Stato 21 milioni che serviranno per l'acquisto di macchine agricole in conto E. R. P.

L'Assessore Casu prosegue comunicando che finora sono stati presentati 8 progetti per la costituzione di cantine e latterie sociali, per un complessivo importo di quattrocento milioni. Pertanto, vi è esuberanza di capitali, per l'esercizio in corso. La somma irrilevante è invece quella destinata all'acquisto dei concimi chimici, ma con tale somma si possono acquistare trentacinque mila quintali di concimi, cifra che corrisponde ad un sesto di quella che si smercia in Sardegna.

L'oratore conclude affermando che nei prossimi esercizi le somme verranno aumentate e rese più rispondenti alla realtà economica dell'Isola. (*Consensi*).

SOTGIU GIROLAMO, per dichiarazione di voto, precisa che il voto favorevole del suo Gruppo non si deve intendere come approvazione della politica seguita dalla Giunta nel settore agricolo, che non risponde alle esigenze dell'Isola. Nel settore cooperativistico è stato fatto troppo poco, afferma l'oratore, e si sarebbero dovute impiegare più organicamente le somme stanziati. Finora non è stato realizzato niente nel settore agricolo. La legge numero 4 è rimasta lettera morta, quella sulle terre incolte è stata un'abile manovra della maggioranza ai danni delle cooperative. La Giunta non è intervenuta neppure quando sono stati arrestati i contadini in agitazione.

L'oratore afferma che le cooperative hanno reso ridenti molte zone che prima erano deserte. Gli stanziamenti della Regione sono poca cosa in confronto alle esigenze, e costituiscono un voto di condanna alla politica della Giunta.

Il Gruppo comunista voterà, peraltro, a favore, poichè i 132 milioni stanziati potrebbero aiutare, sia pure in misura irrisoria, i cooperatori sardi.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

Per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli, le Cooperative di contadini regolarmente costituite nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna possono usufruire di un contributo da parte della Regione nella misura del 40 per cento della spesa di acquisto nei limiti degli stanziamenti.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo-Morgana:

«Portare la percentuale prevista dell'articolo dal 40 al 50 per cento».

SOTGIU GIROLAMO dichiara che l'emendamento è stato presentato poichè dall'Assessore è stato promesso di elevare l'entità dello stanziamento negli esercizi futuri. La Re-

gione dovrebbe fare uno sforzo per rimuovere una delle cause principali dell'arretratezza isolana.

MEDDA, *relatore*, si dichiara contrario all'emendamento Sotgiu-Morgana in quanto ritiene che il contributo del 40 per cento, in rapporto alle domande finora pervenute, sia più che sufficiente.

SERRA concorda con Medda. Propone di trasferire dall'articolo 1 all'articolo 4 la formula: «nei limiti degli stanziamenti».

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, concorda con Medda e Serra.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'intesa che della proposta Serra si terrà conto in sede di coordinamento.

(E' approvato).

Art. 2

Il contributo non è cumulabile con analoghi contributi da parte dello Stato e della Regione.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di soppressione dell'articolo avanzata dalla Commissione.

(E' approvata).

Art. 3

Per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di stabilimenti caseari ed enologici razionali, le latterie sociali cooperative e le cantine sociali cooperative che esplichino la loro attività nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna possono usufruire di un contributo, da parte della Regione, nella misura del 50 per cento della spesa.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Le cooperative di contadini di cui all'articolo 1 possono godere di un contributo, pari al 30 per cento della spesa, per l'acquisto di

conciimi da utilizzare in terreni da esse gestite.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Morgana:

«Aumentare la percentuale prevista dal 30 al 40 per cento».

SOTGIU GIROLAMO illustra l'emendamento.

MEDDA, *relatore*, si dichiara contrario all'emendamento.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara di non poter accettare l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento.

(Non è approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento aggiuntivo proposto dalla Commissione:

«Art. 4 bis. I contributi di cui agli articoli precedenti non sono cumulabili con analoghi contributi da parte dello Stato o della Regione.

E' ammessa la integrazione fino alle misure previste dalla presente legge di eventuali analoghi contributi concessi dallo Stato o dalla Regione».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

Art. 5

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e alle foreste, è autorizzata ad istituire, annualmente, premi a concorso, da assegnarsi alle Cooperative di contadini che si siano distinte nella coltivazione in forma collettiva e con l'impiego razionale dei mezzi tecnici nei terreni loro concessi o da esse gestiti.

Analoghi premi la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste, è autorizzata ad istituire a favore delle latterie sociali cooperative e dei gruppi pa-

stori che abbiano prodotto la migliore qualità di formaggio.

Per l'assegnazione dei premi sono annualmente costituite, a cura dell'Assessore all'agricoltura e foreste, apposite commissioni giudicatrici.

SOTGIU GIROLAMO chiede all'Assessore delucidazioni sui premi previsti nell'articolo.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, comunica che i premi verranno istituiti a partire dal prossimo esercizio.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(*E' approvato*).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento aggiuntivo proposto dalla Commissione:

«Dopo l'articolo 5 inserire il seguente articolo 5 bis: "Le domande devono essere presentate all'Assessore all'agricoltura e foreste, tramite gli Ispettorati provinciali per l'agricoltura"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(*E' approvato*).

Art. 6

L'Assessore all'agricoltura e foreste assegna i contributi sentito il parere del Comitato provinciale per l'agricoltura competente per territorio, di concerto con gli Assessori al lavoro e alle finanze, per i contributi di cui agli articoli 1 e 4, e di concerto con gli stessi e con quello all'industria e commercio, per i contributi di cui all'articolo 3.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 7

In esecuzione della presente legge, vengono stanziati sul bilancio 1950 le seguenti somme:

per le spese previste nell'articolo 1 lire 12.000.000 che graveranno sul capitolo 49;

per le spese previste nell'articolo 3 lire 100.000.000 che graveranno sul capitolo 102;
per le spese previste nell'articolo 4 lire 20.000.000 che graveranno sul capitolo 50.

Per gli esercizi successivi sarà provveduto con appositi stanziamenti anche per quanto riguarda le spese di cui all'articolo 5.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 8

La presente legge è dichiarata urgente a sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Provvidenze a favore delle cooperative ed altre associazioni di produttori agricoli».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	41
votanti	40
maggioranza	21
favorevoli	38
contrari	2
astenuti	1

(*Il Consiglio approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efsio - Cossu - Covacovich - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Garðu - Giua Elio - Ibba - Medda - Melis - Meloni - Murgia - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente.*

Si sono astenuti: Presidente Contu).

PRESIDENTE sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 55, viene ripresa alle ore 19 e 15).

Discussione congiunta della legge regionale 21 giugno 1950: «Procedimento speciale per modifica di circoscrizioni comunali costituite in relazione a provvedimenti intervenuti nel periodo 17 marzo 1927-25 luglio 1943», n. 18; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Pauli Arborea», n. 19; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Siama-ggiore», n. 20; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Nureci», n. 21; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Bidoni», n. 22; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di S. Antonio Ruinas», n. 23; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Mogorella», n. 24; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Villanova Truschedu», n. 25; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Muros», n. 26; della legge regionale 22 giugno 1950: «Ricostituzione del Comune di Tramatza», n. 27; rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del testo delle note di rinvio delle leggi regionali sulla ricostituzione in Comuni autonomi di alcune frazioni.

SERRA, *relatore*, dichiara che l'articolo 45 dello Statuto speciale per la Sardegna sancisce la competenza della Regione di istituire nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e dominazioni «sentite le popolazioni interessate». La Commissione che si recò a rendersi conto della situazione delle frazioni che avevano chiesto l'autonomia, aveva come base l'articolo citato e l'articolo 57 che sancisce l'obbligo di applicare "fino a quando non sia diversamente disposto con leggi regionali", le leggi dello Stato.

La Commissione, conscia dell'urgenza di ridare l'autonomia alle frazioni che ne avevano fatto richiesta, predispose una proposta di legge organica, senza pregiudicare le altre leggi che sulla materia dovevano essere emanate. Pertanto incluse nella proposta di legge un articolo transitorio che riguardava appunto la procedura seguita.

Secondo l'oratore il Governo centrale può avere buoni motivi per muovere appunti su qualche parte della legge generale e delle leggi particolari, ma su altre parti i motivi addotti non sono fondati. Bisogna tener conto, infatti, che vi sono molte frazioni che distano decine di chilometri dal capoluogo, con quale grave disagio per la popolazione è facile immaginare. Questi sono casi urgenti di giustizia che bisogna risolvere senza ulteriore indugio.

Vi sono, peraltro, alcune questioni giuridiche che è necessario esaminare attentamente. Il Parlamento sta procedendo all'esame di un progetto di legge sulla materia. Ma attendere che la legge diventi operante significa attendere per troppo tempo. Si potrebbe seguire una via più pratica: si potrebbe accantonare la legge numero 18 e riapprovare le altre; oppure riapprovare la numero 18 e accantonare le altre. La Commissione propone di inserire all'articolo 1 il richiamo dell'articolo 45 dello Statuto e dell'articolo 32 del testo unico della legge comunale e provinciale.

L'oratore ritiene opportuno che il Consiglio riapprovi le leggi particolari, lasciando per ora da parte la legge numero 18.

COSSU dichiara che le due vie proposte da Serra lo lasciano perplesso. Secondo l'oratore, il Governo muove l'appunto che le leggi regionali in esame violano i principi sanciti dalle leggi dello Stato sulla materia. Dichiara che il suo Gruppo è favorevole alla proposta di ispirarsi alle leggi dello Stato, per avviare ad un'ulteriore perdita di tempo. Pertanto si dovrebbe riapprovare le nove leggi particolari e accantonare la legge base numero 18.

L'oratore dichiara peraltro che, di fronte alla particolarità del caso, si dovrebbero lasciare da parte tutte le norme sancite dalle leggi provinciali e comunali, per riparare ad una ingiustizia che ormai perdura da decenni.

Secondo Cossu, tutti questi inconvenienti non si sarebbero verificati se l'Assessore avesse predisposto il disegno di legge sul controllo degli atti degli enti locali.

ASQUER dichiara che il Governo ha sbagliato la via da seguire per respingere le leggi regionali in esame. La Regione ha infatti «sentito» le popolazioni interessate secondo quanto stabilisce l'articolo 45 dello Statuto. Il Governo vorrebbe invece che per la rico-

stituzione in Comuni autonomi delle frazioni si facesse un *referendum*, procedura non prevista da nessuna legge.

Peraltro siccome il principio informatore delle leggi sull'autonomia delle frazioni era quello di riparare una ingiustizia, il Consiglio deve riapprovare le leggi particolari, accantonando, per ora, la legge base.

Lo Stato, in casi analoghi, procedeva alla ricostituzione dei Comuni autonomi con una procedura semplicissima.

Concludendo dichiara di concordare con la proposta di riapprovare immediatamente le leggi particolari.

STARA, *Assessore agli interni*, dichiara che, rendendosi conto della urgenza e della gravità del problema, aveva ritenuto opportuno dare l'interpretazione più semplice dell'articolo 45 dello Statuto. Aveva, cioè, ritenuto opportuno seguire la procedura che lo Stato aveva già seguito per la ricostituzione in comuni autonomi di trentacinque frazioni. In seno alla Giunta furono avanzati alcuni dubbi sull'interpretazione della formula: "sentite le popolazioni interessate", ma anche su questo punto si raggiunse un accordo.

La posizione giuridica è, secondo l'Assessore, alquanto dubbia. Si possono infatti varare le norme sulla ricostituzione di frazioni in comuni autonomi, senza dare prima una interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto? Il Governo ha per ben quattro volte chiesto alla Regione che si desse una interpretazione di tale articolo e se questo non sarà fatto si rischierà di non poter varare nessuna legge sui Comuni fino a quando non funzionerà l'Alta Corte Costituzionale.

L'Assessore Stara dichiara di aver predisposto un altro disegno di legge che prevede altri casi oltre quelli previsti dalle leggi che vengono riesaminate nella seduta odierna. Ritene opportuno, pertanto, che si accantonino tutte le leggi rinviate dal Governo per seguire la via più sicura e più breve, che è appunto quella indicata dal disegno di legge da lui predisposto.

PRESIDENTE richiama l'attenzione dell'Assessore sui motivi addotti dal Governo centrale per respingere le leggi regionali in esame. Il Governo si è preoccupato di far rilevare soltanto la mancata applicazione dell'articolo 45. Se vi saranno leggi regionali in cui sia detto che "le popolazioni interessate sono state sentite" ed in cui si faccia riferi-

mento alle leggi nazionali, non dovrà esservi più opposizione da parte del Governo. Ritene pertanto opportuno riapprovare le leggi particolari includendovi la formula citata, anche se è in via di predisposizione un altro disegno di legge sulla materia. Tali leggi, infatti, non pregiudicherebbero gli ulteriori provvedimenti legislativi in corso di elaborazione.

STARA, *Assessore agli interni*, è del parere che non sia sufficiente inserire nelle leggi regionali il richiamo al testo unico della legge provinciale e comunale. Il tentativo sarebbe, secondo l'oratore, pericoloso perchè non si è ancora addivenuti ad una interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto. Non si può fare neppure riferimento al disegno di legge sulla materia, che l'Assessorato presenterà quanto prima, non essendo stato esso ancora approvato dal Consiglio.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata una proposta di sospensiva della legge regionale numero 18, dai componenti della Commissione agli interni.

COSSU si dichiara favorevole alla proposta di sospensiva.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di sospensiva.

(E' approvata).

SERRA, *relatore*, ritiene che si possa passare immediatamente all'esame degli articoli delle leggi particolari, essendo già avvenuta la discussione generale.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

STARA, *Assessore agli interni*, dichiara di accettare il testo proposto dalla Commissione.

Art. 1

(legge regionale numero 19)

Sentite le popolazioni interessate agli effetti dell'articolo 45 dello Statuto speciale per la Sardegna approvato con legge costituzionale

26 febbraio 1948, n. 3, e con il procedimento di cui all'articolo 32 del T. U. della legge comunale e provinciale approvato con R. D. 3 marzo 1934, n. 383, il Comune di Pauli Arbarei, aggregato a quello di Lunamatrona con regio decreto 23 giugno 1927, n. 1226, è costituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto suddetto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Era:

«Sopprimere la formula: "e con il procedimento di cui all'articolo 32 del T. U. della legge comunale approvato con R. D. 3 marzo 1934, numero 383"».

ERA dichiara di ritenere inopportuna la prima parte dell'articolo. Secondo l'oratore è bene precisare soltanto che il Consiglio ha sentito le popolazioni interessate in base all'articolo 45 dello Statuto.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, si dichiara contrario all'emendamento Era.

SERRA, *relatore*, fa alcune precisazioni.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

«Interpellanza urgente Dessanay sulla fissazione della quota I. G. E. per la Regione sarda». (342)

«Interpellanza urgente Asquer sulla quota dell'I. G. E. riservata alla Regione». (343)

«Interrogazione Corrias Alfredo circa la ricostituzione di amministrazioni comunali attualmente sotto regime commissariale». (344)

«Interrogazione Corrias Alfredo circa la pesca son esplodenti nel Golfo di Oristano». (345)

«Interrogazione Ledda sull'arbitrario intervento del Prefetto di Nuoro sull'organizzazione interna delle cooperative agricole della Provincia». (346)

«Interpellanza urgente Ledda sui lavori del Bacino del Taloro». (347)

«Interrogazione urgente Pirastu sul bilancio preventivo della Regione per il 1951». (348)

«Interrogazione urgente Ledda sul progetto di lavori del rione Istiritta (Nuoro)». (349)

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.